

Reciprocamente Insieme



Trimestrale edito dall'Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi - Regime Agevolato - Spedizione in Abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2 u. e 3 - Anno 17 N° 4 - Ottobre/Dicembre 2015



EDITORIALE

Auguri!

RINNOVO

organi elettivi dell'UICI

SCHERMA

per non vedenti

NON COSÌ MA COSÌ

Qua la mano!

IL MUSEO

Omero di Ancona

BE MY EYES

Presta i tuoi occhi ai non vedenti

2016

UN NUOVO ANNO

RICCO DI SODDISFAZIONI



FORSE LO SAPETE GIÀ

DONAZIONE DEL 5x1000 ANNO 2014

All'attenzione dei lettori della rivista, dei loro amici e conoscenti: forse lo sapete già, ma la redazione di questo periodico vuole ugualmente ricordare a tutti che destinare il 5x1000 alle organizzazioni di volontariato non costituisce aggravio di spesa e rappresenta per noi una fonte di sostegno alle attività che svolgiamo a favore dell'integrazione e promozione sociale e culturale delle persone con disabilità visiva. Chi non vede ha, come tutte le persone, tanti desideri, ma tre sono veramente prevalenti: stare con gli altri in socialità, conoscere tutto ciò che abbia valenza culturale, imparare ad essere quanto più autonomi possibile. L'U.N.I.Vo.C., attraverso il supporto generoso e solidale dei volontari si adopera perchè tanti nonvedenti possano concretizzare tali desideri, ma c'è bisogno anche di piccole e sicure risorse economiche per allargare il raggio di iniziative e, dunque, anche tu puoi contribuire devolvendo, appunto, il 5x1000 all'Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi.

CODICE DONAZIONE:
97086370588



DONAZIONE
X MILLE
ANNO 2014

**GRAZIE
MILLE**

Trimestrale edito a cura
dell'Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi (U.N.I.Vo.C.)

SOMMARIO

Direttore Responsabile:
Salvatore Petrucci

Direzione e Redazione:
presso sede legale
U.N.I.Vo.C. via Borgognona, 38
00187 Roma
Tel. 06/69988373
E-mail: univoc@univoc.org
Sito Web: www.univoc.org

Comitato di Redazione:
Pasquale Amoruso, Luisa Bartolucci,
Mattia Gattuso, Emiliano Moccia
Emiliano Pica

Anno 17
N. 2 - aprile/giugno 2015
Reg. Trib. di Roma
n. 0385 del 25/07/1996

Stampa
STILGRAFICA S.r.l.
Via Ignazio Pettinengo, 31/33
00159 Roma
Tel. 06/43588200

Questa rivista viene spedita
gratuitamente agli associati, alle
strutture U.I.C., alle strutture U.N.I.Vo.C.,
agli Enti Istituzionali, e a quanti
ne fanno richiesta.

Grafica e Impaginazione:
Andrea Alfano

EDITORIALE

2 - Auguri!

ASSOCIAZIONISMO

4 - Rinnovo organi elettivi
dell'UICI

SPORT & TEMPO LIBERO

5 - Scherma per non vedenti

NON COSÌ MA COSÌ

8 - Qua la mano!

ARTE ACCESSIBILE

10 - Il Museo Omero di Ancona

ARTE, MUSICA E TECNOLOGIA

12 - Be My Eyes

DALLA DIREZIONE NAZIONALE

16 - Notizie in breve dalla
Direzione Nazionale



Auguri!

**Cari lettori,
con questo numero si conclude un travagliato percorso di sei mesi.**

Siamo nonostante tutto riusciti a vincere la sfida e siamo riusciti a rispettare l'impegno e a stampare i quattro numeri di quest'anno.

Siamo a ridosso delle festività natalizie ed è doveroso formulare a tutti, lettori, volontari e utenti i migliori auguri di un sereno Natale. Inizia un nuovo anno e come ogni anno ci ripetiamo augurando che il prossimo anno sia

migliore di quello che ci lasciamo alle spalle. Mai come quest'anno gli auguri di pace globale sono più indovinati! Ecco cosa possiamo augurarci come abitanti di questo pianeta. Al nostro mondo U.N.I.Vo.C. e a quello di questa rivista, l'augurio di un anno ricco di energia positiva, di attività e di servizi sempre più rivolti ai non vedenti e agli ipovedenti. Proviamo a metterci

tutto il nostro impegno affinché questa importante e necessaria associazione coinvolga un gran numero di volontari attivi in tutto il paese. Fare il volontario è sempre più difficile in quanto, in difficoltà economiche, il maggior tempo lo spendiamo a soddisfare i nostri bisogni primari. Ma è importante guardarsi intorno per accorgersi che c'è sempre chi ha più bisogno di noi e che possiamo donare un po' del nostro tempo libero sentendoci, dopo, un po' più ricchi.

Quindi dai! Vediamo di muoverci!

Salvatore Petrucci
Presidente Nazionale U.N.I.Vo.C.



Tanti Auguri
 ...e Vediamo di muoverci!



RINNOVO ORGANI ELETTIVI DELL'UICI

A conclusione di rinnovo delle cariche associative dell'UICI, questa redazione ritiene utile riassumere di seguito la composizione dei nuovi organi elettivi dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti.

Presidente Nazionale: Mario Barbuto

Vice Presidente Nazionale: Stefano Tortini

Componente Ufficio di Presidenza Nazionale: Eugenio Saltarel

Componenti Direzione Nazionale: Katia Caravello, Marco Condidorio, Adoriano Corradetti, Francesco Fratta, Mario Girardi, Linda Legname, Angela Pimpinella, Vincenzo Zoccano

Componenti elettivi del Consiglio Nazionale: Luisa Bartolucci, Maria Buoncristiano, Francesco Buseti, Nunziante Esposito, Elena Ferroni, Anna Maria Palummo, Pietro Piscitelli, Ermelinda Salis, Giovanni Taverna, Anita Ventura

Segretario Generale: Alessandro Locati

Collegio dei Probiviri: Luigi Gelmini, Aldo Grassini, Ebe Montini (membri effettivi); Mario Censabella, Lucio Carassale (membri supplenti)

Collegio Centrale dei Sindaci: Alessandro Acella, Teodosio Zeuli (membri effettivi); Paola Aloisio, Francesco Loriga (membri supplenti).

Nel prossimo numero provvederemo a pubblicare i coordinatori delle Commissioni e dei gruppi di lavoro a livello nazionale, nonché dei rappresentanti dell'Unione in seno ad altri enti ed organismi esterni.

Voglio formulare a nome mio, della Redazione e della Direzione Nazionale dell'U.N.I.Vo.C, un sincero augurio e un grande in bocca al lupo per un quinquennio proficuo di risultati al riconfermato Presidente Nazionale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, Mario Barbuto e al neo consiglio eletto al XXIII Congresso Nazionale dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti e a tutti coloro che sono impegnati nei gruppi di lavoro.

Salvatore Petrucci - Presidente Nazionale U.N.I.Vo.C.



Scherma per non vedenti

Continuiamo a presentarvi le discipline sportive praticate dai non vedenti e ipovedenti. Nel terzo numero abbiamo detto dello Showdown, in questo numero raccontiamo della scherma per non vedenti, attraverso l'articolo di Marta Bellizzi pubblicato sul Corriere di Romagna - Imola. Nei prossimi numeri continueremo ad informarvi sullo sport accessibile.

IMOLA. In Italia, come nel resto del mondo, la scherma è praticata anche dai disabili.

Fino al maggio dell'anno scorso però nessuno aveva mai parlato di scherma per non vedenti.

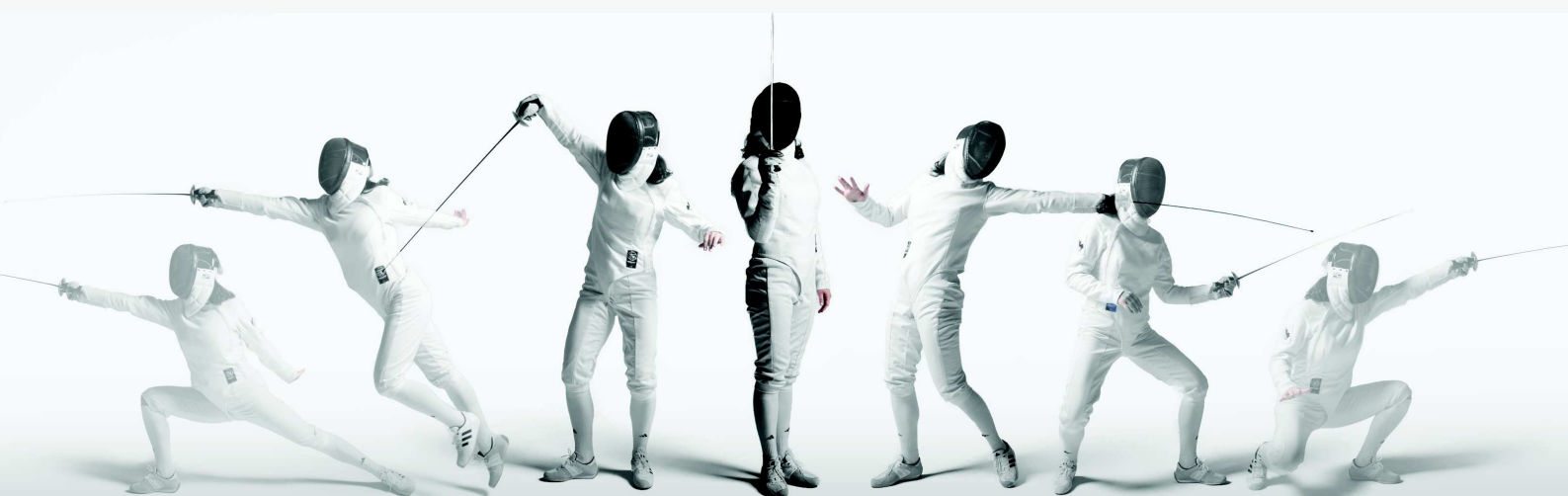
In Europa solo la Francia ha schermatori con handicap visivo che la praticano, mentre in Italia se ne è parlato solo di recente.



L'idea è partita dalla Sicilia, dove si è dato il via ad un percorso sperimentale di questa nuova attività. Attività che è stata gemellata dal gennaio di quest'anno anche a pochi chilometri da Imola, precisamente a San Lazzaro di Savena, con alcuni non vedenti che si accingono ad impararla.

L'iniziativa viene sostenuta e promossa dall'associazione **Api&Aci** (www.apieaci.it) e dalla società **Zinella Scherma San Lazzaro di Savena Asd**.

La Zinella Scherma, presente nel territorio da circa 15 anni con l'attività agonistica nazionale e internazionale, da 5 anni allena anche atleti in carrozzina che partecipano alle competizioni paralimpiche. Gli schermidori completamente non vedenti, che pian piano stanno prendendo dimistichezza con lo sport, hanno incominciato un po' per curiosità e un po' per gioco.



"Sono un uomo che nella vita si è sempre messo alla prova. Mi piace mettermi in gioco e affrontare per curiosità nuove esperienze" afferma **Roberto Realdini** che insieme a **Beniamino Protano** e **Enzo Petrini** stanno imparando a giocare a colpi di stoccate.

La Maestra di scherma **Magda Melandri** insieme agli istruttori **Stefano Formenti** e **Luca Colliva**, oltre al preparatore atletico **Marco Zanasi**, si occupano dell'allenamento del settore Scherma Adattata.

L'arma utilizzata per la scherma non vedenti è la spada. Vengono applicate le stesse regole del combattimento in piedi, con un paio di eccezioni - racconta la Melandri - si utilizza la pedana più corta, 7,50 metri anziché 14, e lo schermidore che è in procinto di portare la stoccata deve farla precedere da una battuta sul ferro dell'avversario. Nella scherma per non vedenti ed ipovedenti, esisterà una sola categoria, per far sì che tutti gli atleti siano nelle stesse condizioni verranno coperti gli occhi con una mascherina nera".



Questa iniziativa potrebbe dare quindi man forte ad un modo di pensare che sta cambiando e si sta aprendo verso nuove frontiere. Perché lo sport è sinonimo di integrazione e collaborazione ed è un modo per vivere la vita armoniosamente e senza pregiudizi. Lo sport, ed in questo caso la scherma, potrebbe anche dare spunti di riflessione e far comprendere che i diversamente abili hanno capacità sensoriali molto sviluppate. La vita, lo sappiamo tutti, oltre alle apparenze mostra anche tante potenzialità nascoste in chi è abituato a vivere con la diversità.

Marta Pellizzi



Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi ONLUS *presenta:*



C'è forse qualcuno nella vostra famiglia o tra i vostri amici che sia cieco o ipovedente? No? Tanto meglio: Reciprocamente Insieme vi propone, ogni mese, piccoli consigli di comportamento che potranno tornarvi utili quando vi capiterà di incontrare un uomo o una donna con un bastone bianco per strada, in una stazione, ad una riunione o al ristorante.

Probabilmente vi verrà voglia di aiutarli, ma non osate perchè non sapete come farlo o avete paura di sbagliare. Oppure li aiuterete, ma vi accorgete di essere maldestri e, anzichè prestare servizio agli interessati, potreste causare loro solo ulteriori difficoltà.

Da ciò nasce l'idea di questa piccola guida che non ha alcuna pretesa, nè di essere completa, nè di possedere la "Verità", ma che ha il solo ed unico scopo di aiutarvi ad assecondare gradevolmente coloro che ne hanno bisogno.

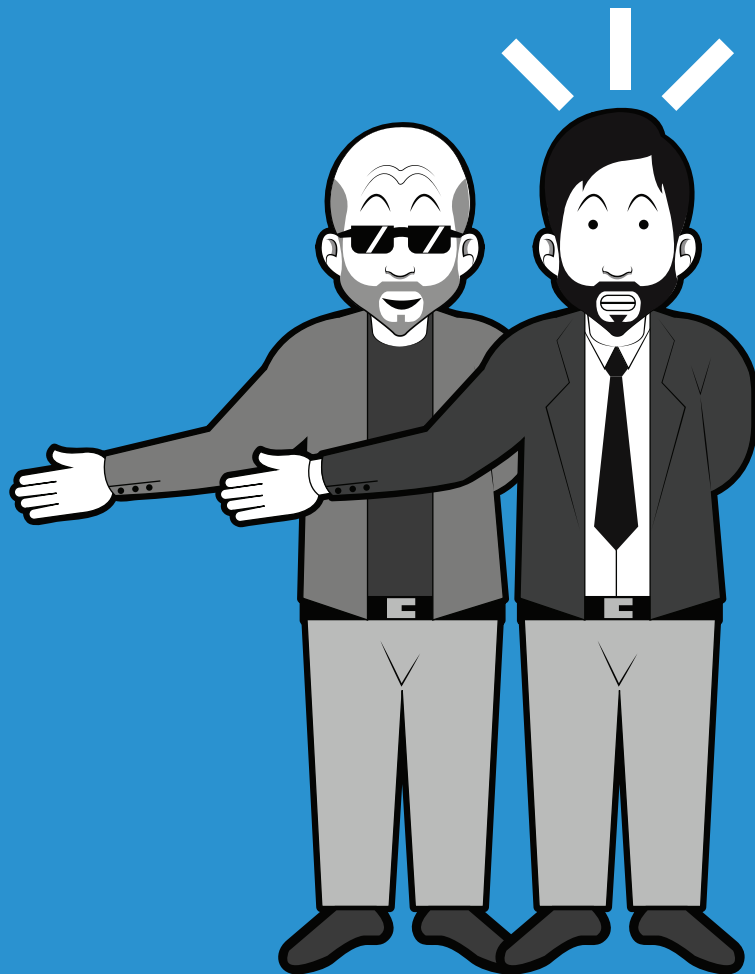
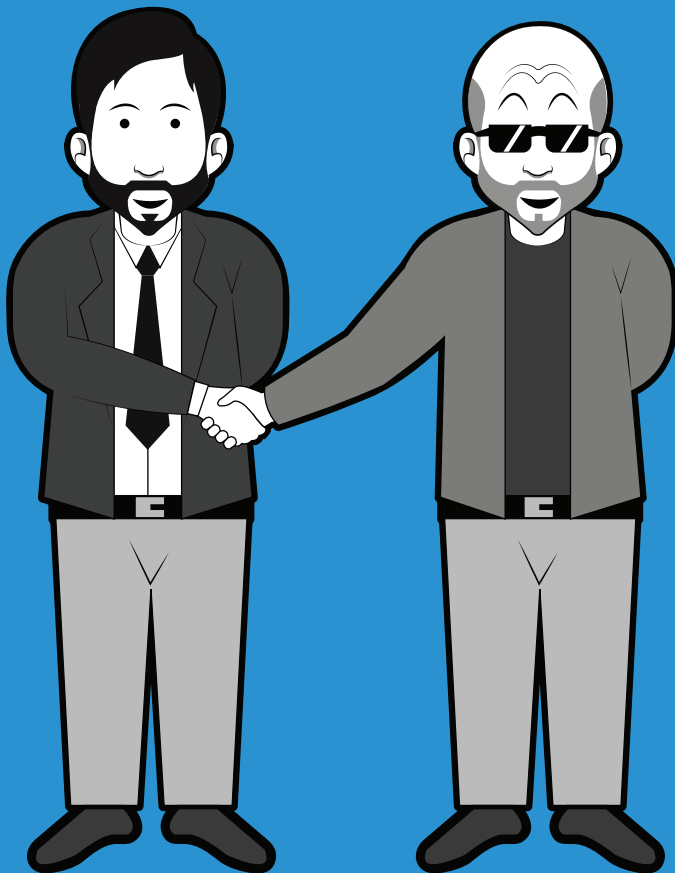
E' infine più piacevole poter offrire il proprio aiuto che averne bisogno. Un servizio reso gentilmente e al momento giusto diviene per entrambe le parti un'esperienza che arricchisce.

Se questi piccoli consigli potranno contribuire a ciò, allora il suo scopo sarà raggiunto.

(RUBRICA LIBERAMENTE ISPIRATA ALL'OMONIMO OPUSCOLO)

QUA LA MANO!

Un'altra situazione imbarazzante che si potrebbe verificare quando ci troviamo in presenza di un non vedente, è il momento del saluto e della stretta di mano. Ammettiamolo, a chi non è mai capitato di tendere la mano ad una persona non vedente e questa, inconsapevole, ci ha involontariamente ignorati? In situazioni come questa infatti, la miglior cosa da fare è di afferrare la mano del non vedente e stringerla. Inoltre, quando stringiamo la mano alla persona che abbiamo di fronte, ricordiamoci di farlo con una discreta forza: la persona non vedente può ottenere alcune informazioni sul nostro conto anche da questo semplice gesto.



Ideazione e grafica a cura di **Andrea Alfano**



mō museo
tattile statale
omero

mō museo
tattile statale
omero

mō

Nel precedente numero abbiamo introdotto la rubrica sull'arte accessibile. In questo secondo articolo vi presentiamo i musei tattili in Italia e partiamo dal **Museo Statale Omero**, di cui riportiamo quanto segue:

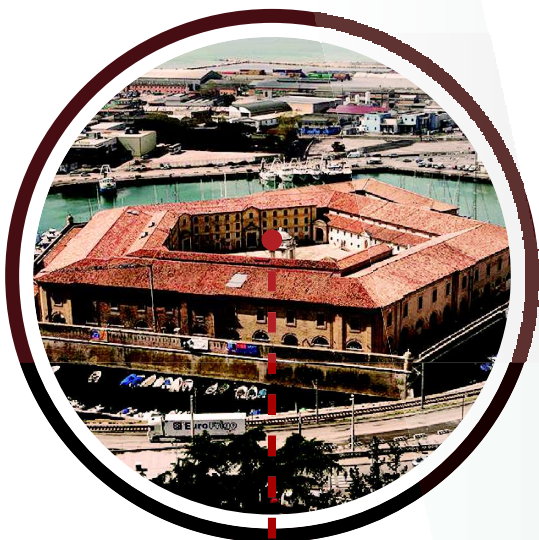
Istituito nel 1993 dal Comune di Ancona con il contributo della Regione Marche, su ispirazione dell'Unione Italiana Ciechi, il Museo Omero è stato riconosciuto dal Parlamento, nel 1999, Museo Statale con Legge numero 452 del 25 novembre 1999, confermandogli una valenza unica a livello nazionale.

La finalità del Museo, come recita l'articolo 2 della suddetta Legge, è quella

di "**promuovere la crescita e l'integrazione culturale dei minorati della vista e di diffondere tra essi la conoscenza della realtà**". Il Museo Omero vuole comunque essere uno spazio culturale piacevole e produttivo per tutti, proponendosi come struttura all'avanguardia dotato di un percorso flessibile che si adatta ad ogni specifica esigenza del visitatore.

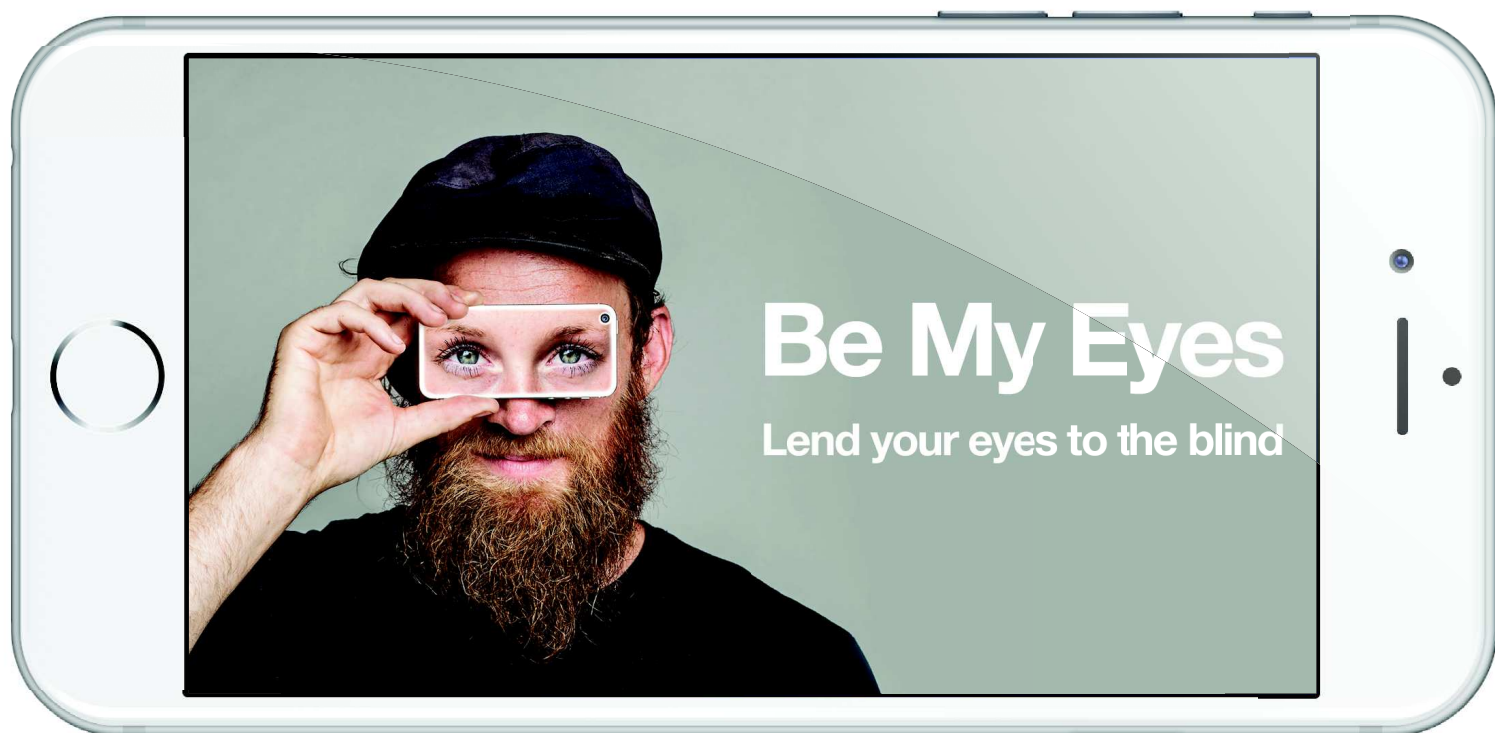
Nell'estate del 2012 il Museo ha iniziato il trasferimento nei nuovi spazi della Mole Vanvitelliana di Ancona, rendendo fruibile parte della collezione permanente e attivando il Centro di documentazione e ricerca, i laboratori didattici, gli uffici. La realizzazione del nuovo Museo Omero alla Mole, per un totale di 3000 metri quadri su quattro piani, è un processo lungo, tutt'ora in corso, che ha come obiettivo la creazione di un percorso innovativo e multisensoriale, tecnologicamente avanzato con almeno 300 opere in esposizione.

Fonte: www.museoomero.it



Un'immagine della **Mole Vanvitelliana** di Ancona |





Be My Eyes

Presta i tuoi occhi ai non vedenti

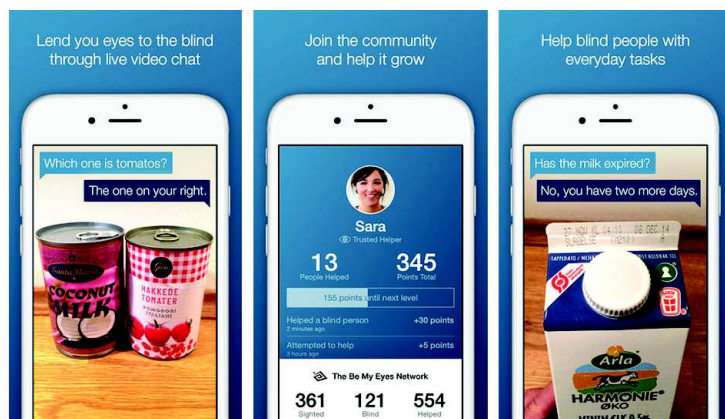
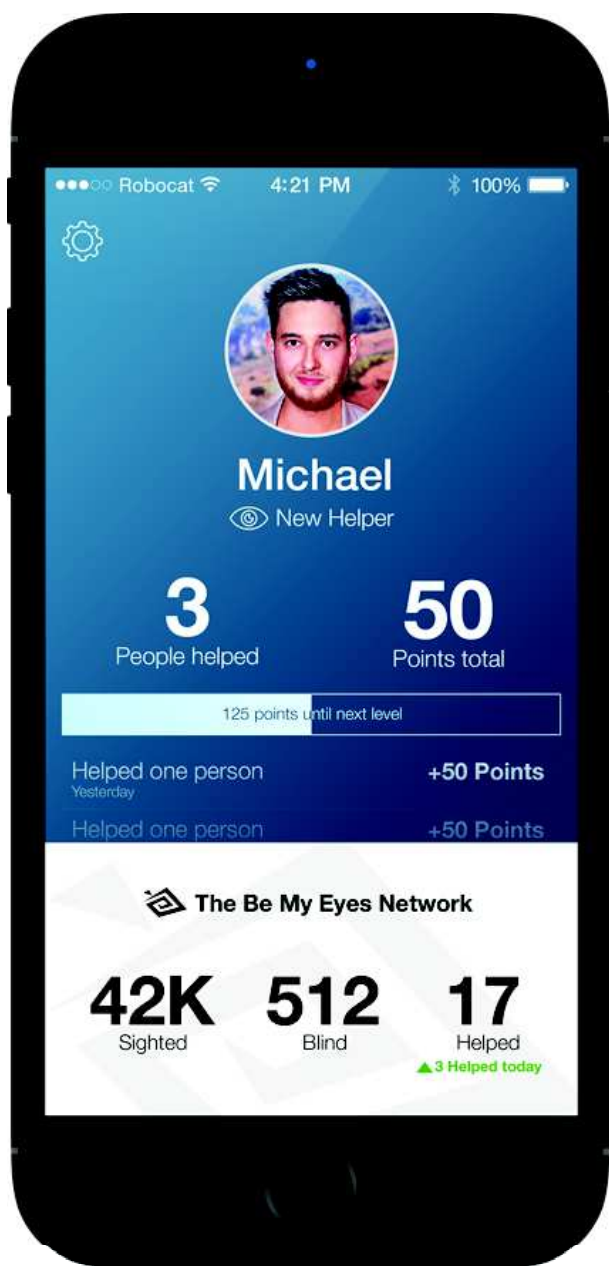
L'U.N.I.Vo.C., Sezione provinciale di Reggio Emilia, porta a conoscenza dei lettori di un'importante ed interessante applicazione per iPhone. È auspicabile che l'U.N.I.Vo.C. nel suo ambito, voglia valutare e realizzare concretamente le potenzialità di questa applicazione, coinvolgendo i propri volontari e creando un nuovo servizio a favore dei non vedenti italiani, dando loro un ulteriore aiuto nell'affrontare le difficoltà di ogni giorno. Seguirà un articolo tratto da "redattore sociale" e una testimonianza "esperienza personale" di una qualificata componente del team di NvApple.

Be My Eyes, con un'app in 10 lingue i ciechi vedono con occhi dei volontari.

L'idea è di un gruppo di danesi. Si tratta di costituire una rete in cui persone vedenti possano "prestare" i loro occhi ai ciechi tramite un telefonino per aiutarli in tutte le attività della vita quotidiana: controllare la scadenza di un farmaco, scegliere un prodotto al supermercato, etc.

Quando si parla di un'app come rivoluzionaria, spesso si tende a esagerare. Il termine, infatti, è abbastanza inflazionato anche in tempi in cui non si usa più per descrivere grandi movimenti o ideologie. Però, nel caso di **Be My Eyes** (letteralmente "sii i miei occhi"), la definizione di app rivoluzionaria cade proprio a fagiolo, perché se il progetto prenderà piede, potrà rendere molto più semplici diversi aspetti della vita quotidiana di molti ciechi.

Di cosa si tratta? Facile a dirsi, lo spiega direttamente il sottotitolo dell'app: *"Help blind people see"* (aiutare le persone non vedenti a vedere). L'idea, geniale nella sua semplicità, è venuta a un gruppo di danesi che si sono incontrati durante un weekend dedicato alle Start Up. Si tratta di costituire una rete in cui persone vedenti possano prestare i loro occhi, come volontari, ai ciechi per aiutarli in tutte le attività della vita quotidiana in cui incontrano difficoltà.



Gli esempi pratici possono essere innumerevoli: controllare la scadenza di un farmaco, scegliere quale prodotto comprare in un supermercato, orientarsi in un ambiente sconosciuto, ritrovare un oggetto che si è perso in casa, sapere a quale citofono suonare una volta che si è raggiunto un indirizzo, accoppiare quei calzini spaiati di cui non si può vedere il colore e molto molto altro. Ovvio, se si ha a disposizione un occhio nelle vicinanze, come un amico vedente, il proprio partner, un familiare, benissimo. Ma quando un cieco è da solo e si trova in difficoltà, anche piccola, allora **Be My Eyes** può venire in suo soccorso. Il funzionamento è semplicissimo: si scarica l'app, ci si registra inserendo il proprio nome, la propria mail, la propria categoria di appartenenza (se si è un non vedente o un volontario vedente) e se si vuole le lingue che si parlano, si accettano le condizioni di utilizzo e si è pronti al primo utilizzo. A questo punto, quando si ha bisogno di una mano - o per non uscire fuori di metafora di un occhio - si apre l'app, si clicca su connessi, e viene stabilita una connessione audio-video col primo volontario disponibile. Il volontario, grazie alla fotocamera del telefono, vede dove si trova la persona non vedente e cosa sta facendo, e può così aiutarla come se le due persone fossero insieme, dando indicazioni, istruzioni, dicendo dove spostarsi etc. Insomma, davvero

tutto molto facile. E l'app, tradotta in dieci lingue fra cui anche l'italiano, sta riscuotendo un grande successo: a sole 24 ore dal lancio, sono già 12.300 i volontari disponibili che possono dare assistenza in oltre 30 lingue, più di mille i non vedenti registrati, e la notizia di questo software molto innovativo sta impazzando sui social media.

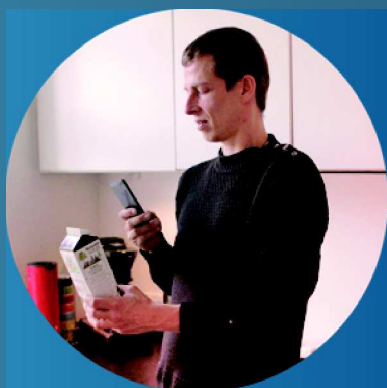
Unico piccolo inconveniente, per un pubblico italiano, è rappresentato dal fatto che i volontari, per ora, parlano soprattutto inglese. Ma se il network si espande, se la voce si sparge e se vengono arruolati volontari italiani, la cosa potrà essere facilmente bypassabile.

Thelle Kristiansen, il CEO e cofondatore dell'organizzazione senza fini di lucro che ha ideato **Be My Eyes**, racconta: "Siamo molto soddisfatti del lancio, e se la community ci aiuterà ad

arruolare volontari e non vedenti in tutto il mondo, a sviluppare ulteriormente l'app e a fare nuove traduzioni, il progetto potrà crescere davvero molto e in tempi rapidi. Già abbiamo ricevuto un gran numero di feedback e pensiamo di lanciare una versione Android".



Be My Eyes



Il non vedente invia una richiesta d'assistenza

Una persona non vedente richiede assistenza all'interno dell'app **Be My Eyes**. La sfida sta nel fatto che la richiesta può essere di qualsiasi tipo: dal controllare la scadenza di un farmaco, allo scegliere quale prodotto comprare in un supermercato oppure orientarsi in un ambiente sconosciuto.

Come funziona



Il volontario riceve un video e inizia a descrivere

Il volontario riceve una notifica d'aiuto e viene stabilita una connessione video. Dal video in tempo reale il volontario può aiutare il non vedente rispondendo alle domande che gli verranno poste dall'altra persona.



Be My Eyes

Esperienze personali

Non per tutti è semplice accettare di convivere, nel quotidiano, con una persona che non vede, specie quando, come in ambienti scolastici o lavorativi, la convivenza non è stata una scelta. Per quanto nella maggioranza dei casi la gente è disponibile ad aiutare, non è giusto assolutamente essere di peso e approfittare dell'altrui disponibilità in ogni momento. Per fortuna, ora, esiste **Be My Eyes**, grazie alla videoconferenza, ci mette in contatto con delle persone da tutto il mondo disposte a farci da "paio di occhi"; al momento in cui scrivo, la rete di persone vedenti a disposizione ha superato i 25 mila.

Grazie a quest'app, mi sono alleggerita di un disagio che avevo da sempre. Per quanto lavoro nello stesso posto dal 2002 e per quanto non abbia mai trovato persone che mi abbiano negato un aiuto, mi è sempre sembrato di esser di disturbo ai colleghi ogni volta che, in pausa pranzo o caffè, davanti all'inaccessibilità del distributore automatico chiedevo un aiuto. Vuoi per leggermi il credito o controllare se fosse andata a buon fine la ricarica della chiavetta prepagata, o per farmi dire a quale numero corrispondesse quale bibita o snack, per quanto nessuno mai mi abbia detto no, mi sentivo di rovinare sempre la pausa a qualcuno. Adesso, questo problema, non sussiste più! Sono andata davanti al distributore automatico, e ho stabilito una connessione in videoconferenza tramite **Be My Eyes**. Il sistema ha ini-

ziato a farmi una musicchetta di attesa, e dopo poco, ecco rispondere una signora da... da non so dove, che parlava in inglese. Io mi presento e le chiedo l'aiuto: per cortesia, mi può leggere il credito residuo su questa chiavetta? Lei mi risponde, guidandomi passo passo in modo che riuscissi a inquadrare adeguatamente con la fotocamera la zona del display sulla macchinetta; e, non appena la ho inserita, lei mi ha detto, 3 euro e 15. Idem quando le ho chiesto dove stava l'acqua naturale. Del resto, una volta che dici che la parola acqua significa water, mineral e natural in italiano o in inglese cambia poco. La regola fondamentale per l'interazione con questi volontari, è la cortesia. E, soprattutto, venirsi incontro quando si è reciprocamente in difficoltà. Per esempio se si parla con un inglese e si cerca la data di scadenza di qualcosa, gli si spieghi che la parola italiana per "expiry" è "scadenza". Non si dia mai per scontato che la persona che ci risponde abbia la risposta, istantaneamente, pronta. Credo che quest'app sia un ottimo modo, per noi tutti, di imparare: per i vedenti, rendersi conto di quali possano essere le nostre difficoltà; e per noi non vedenti, sia un modo per migliorare a nostra volta le relazioni con gli estranei ai quali potremmo aver necessità di chiedere aiuto.



• NOTIZIE IN BREVE •

DALLA DIREZIONE NAZIONALE

● **1 LUGLIO 2015:** La Direzione affida la direzione della rivista “Reciprocamente Insieme” al Presidente Nazionale Sig. Salvatore Petrucci e compone il Comitato di Redazione come riportato in prima pagina.

● **7 LUGLIO 2015:** Si programma di avviare una ricerca di nuove applicazioni per IOs e Android per offrire alle Sezioni e ai volontari nuove possibilità di supporto ai propri utenti. Sarà gradita la collaborazione di volontari di tutte le Sezioni periferiche.

● **27 AGOSTO e 4 SETTEMBRE 2015:** Viene deliberata la predisposizione di un progetto in rete per il bando del servizio civile per tutte le Sezioni periferiche che hanno manifestato interesse, a cura dei componenti che si occupano di progettazione Mattia Gattuso ed Eugenio Colucci. Si incarica il componente della Direzione Mattia Gattuso di predisporre un progetto per il bando ministeriale relativo alla Legge 266. Il tema da trattare sarà quello di un bar al buio itinerante, a scopo promozionale e di reclutamento volontari.

● **24 SETTEMBRE 2015:** E' stato presentato il progetto per il Servizio Civile volontario, mentre si rinuncia alla presentazione del progetto Legge 266. La Direzione delibera di partecipare all'Expo congresso U.I.C.I. con uno stand promozionale e predispone materiale di divulgazione dell'U.N.I.Vo.C..

● **23 OTTOBRE 2015:** Si procede all'aggiornamento dell'anagrafe delle Sezioni periferiche. La Direzione ritiene di affidare ad un progettista esterno la ricerca, la stesura di eventuali progetti da lui individuati, proposti alla commissione specifica, e da essa accettati.

● **24 NOVEMBRE 2015:** in riferimento all'articolo 3 punto 7 del regolamento, si decide che i Dirigenti Nazionali dovranno consegnare il certificato dei carichi pendenti.

● **3 DICEMBRE 2015:** Si decide di proporre a tutte le sezioni l'assicurazione scelta dalla maggioranza di essi. Si delibera di dare mandato al progettista di preparare il progetto per il bando della Chiesa valdese.

● **6 e 7 DICEMBRE 2015:** Si decide di cambiare banca e si opta per una nuova banca con servizio banking. Si accettano cinque richieste di iscrizione di nuovi volontari. Si decide che i dirigenti, responsabili per regioni, dovranno supportare le sezioni di propria competenza nella gestione sia amministrativa che organizzativa. La Direzione discute e rinvia, alla prossima riunione, sul passaggio dei documenti consegnati dal precedente Presidente Nazionale.

Le nostre sedi

ASTI (AT)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Quintino Sella, 41
CAP: 14100
Tel: 0141/592086

BARI (BA)

c/o Unione Italiana Ciechi
Viale Ennio, 54
CAP: 70124
Tel: 080/5429082

BELLUNO (BL)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Mezzaterra, 7
CAP: 32100
Tel: 0437/943413

BIELLA (BI)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via E. Bona, 2
CAP: 13051
Tel: 015/20355

BOLOGNA (BO)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via dell'Oro, 3
CAP: 40124
Tel: 051/334967

CAGLIARI (CA)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via del Platano, 27
CAP: 09100
Tel: 070/522255

CASERTA (CE)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Ferrarecche, comp. Sole
CAP: 81100
Tel: 0823/355762

CATANIA (CT)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Giambattista Grassi, 12
CAP: 95125
Tel: 095/333380

CATANZARO (CZ)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Spizzirri, 1/3
CAP: 88100
Tel: 0961/721427

COSENZA (CS)

c/o Unione Italiana Ciechi
Corso Mazzini, 227
CAP: 87100
Tel: 0984/21896

CUNEO (CN)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Bersezio Vittorio, 15
CAP: 12100
Tel: 0171/67661

FIRENZE (FI)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Fibonacci, 5
CAP: 50131
Tel: 055/580319

FOGGIA (FG)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Gorizia, 48
CAP: 71100
Tel: 0881/772505

FROSINONE (FR)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Casilina Nord, 120
CAP: 03100
Tel: 0775/270781

LECCE (LE)

c/o Unione Italiana Ciechi
Piazza dei Peruzzi, 1
CAP: 73100
Tel: 0823/241212

MESSINA (ME)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Santa Cecilia, 98 - IS. 115
CAP: 98100
Tel: 090/2936084

NAPOLI (NA)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via S. Giuseppe dei Nudi, 80
CAP: 80135
Tel: 081/5498835

PADOVA (PD)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via S. Gregorio Barbarigo, 74
CAP: 35141
Tel: 049/8757211

PORDENONE (PO)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Martelli, 4
CAP: 33170
Tel: 0434/21941

PRATO (PO)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Garibaldi, 47
CAP: 59100
Tel: 0574/24243

REGGIO CALABRIA (RC)

c/o Unione Italiana Ciechi
V. Sbarre inferiori, Trav. IX, 33
CAP: 89100
Tel: 0965/594750

REGGIO EMILIA (RE)

Sezione Provinciale
Via della Racchetta, 3
CAP: 42100
Tel: 0522/430745

ROMA (RM)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Mentana, 2
CAP: 00185
Tel: 06/490595

SALERNO (SA)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Aurelio Nicolodi, 13
CAP: 84100
Tel: 089/792700

SAVONA (SV)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Ratti, 1/2
CAP: 17100
Tel: 019/850906

TARANTO (TA)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Duca degli Abruzzi, 20
CAP: 74100
Tel: 099/4527923

TORINO (TO)

c/o Unione Italiana Ciechi
Corso Vittorio Emanuele II, 63
CAP: 10128
Tel: 011/535567

TREVISO (TV)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Orleans, 4
CAP: 31100
Tel: 0422/547766

TRIESTE (TS)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Cesare Battisti, 2
CAP: 34125
Tel: 040/768046

UDINE (UD)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via San Daniele, 29
CAP: 33100
Tel: 0432/501991

VENEZIA (VE)

c/o Unione Italiana Ciechi
Viale S. Marco, 15/R
CAP: 30173
Tel: 041/958777

VERCELLI (VC)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via G.B. Vicotti, 6
CAP: 13100
Tel: 0161/253539

VERONA (VR)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Trainotti, 1
CAP: 37100
Tel: 045/8005108

VIBO VALENTIA (VV)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via San Giovanni Bosco, 13
CAP: 89900
Tel: 0963/472047

VITERBO (VT)

c/o Unione Italiana Ciechi
Via Molini, 11
CAP: 01100
Tel: 076/223204



La **solidarietà** è
un altro modo
di **vedere** il mondo

